

“WELFARE, ITALIA”

Cresce la spesa in welfare prevista nel 2021 (632 miliardi, +56 miliardi rispetto al 2019), in arrivo 41,5 miliardi per il welfare dal PNRR entro il 2026: le nuove basi per rilanciare il lavoro e affrontare la grande transizione demografica.

PRESENTATO OGGI IL RAPPORTO 2021 DEL THINK TANK “WELFARE, ITALIA”,

Il Think Tank traccia le cinque priorità di azione per il Paese:

- ✓ Digitalizzazione dei servizi di welfare
- ✓ Gestione attiva dell’evoluzione demografica
- ✓ Politiche attive a supporto del mercato del lavoro
- ✓ Riforma delle politiche passive e dei meccanismi degli ammortizzatori sociali
- ✓ Misure finalizzate ad accrescere l’occupazione femminile

Welfare Italia Index 2021: cresce il divario tra Nord e Sud nella capacità di risposta del sistema di welfare delle Regioni italiane

Roma, 23 novembre 2021

Si è tenuta oggi a Roma a Palazzo Venezia, trasmessa anche in streaming digitale, la presentazione dell’edizione 2021 del Rapporto del Think Tank “**Welfare, Italia**” supportata da **Unipol Gruppo** con la collaborazione di **The European House – Ambrosetti**, e con il sostegno di un comitato scientifico composto da Veronica De Romanis, Giuseppe Guzzetti, Walter Ricciardi e Stefano Scarpetta.

La transizione demografica, l’invecchiamento della popolazione, le nuove domande di protezione dopo la pandemia, le trasformazioni del mercato del lavoro, la sanità tra digitalizzazione e capillarità territoriale, le risorse del PNRR ed il ruolo del settore privato e delle assicurazioni per ammodernare il Welfare: sono soltanto alcuni dei temi di dibattito affrontati nell’appuntamento annuale del Welfare Italia Forum.

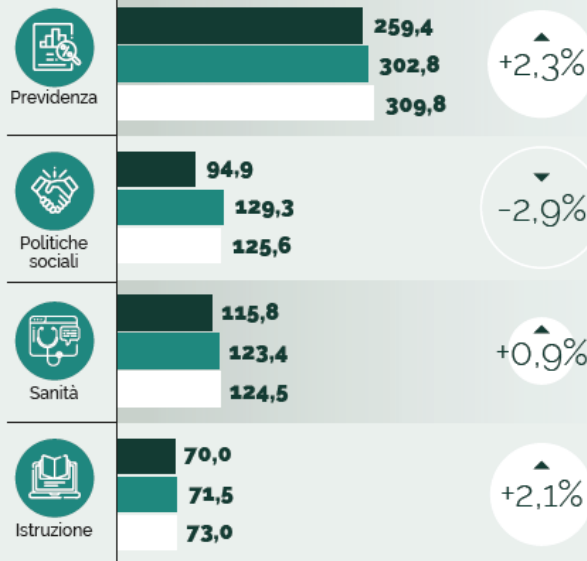
“Welfare, Italia” si propone da oltre un decennio come luogo di analisi, studio e riflessione sui temi del welfare, aperto al confronto tra i principali stakeholder del settore sia del settore pubblico che privato: decisori, esponenti governativi nazionali e locali, parti sociali, casse e fondi previdenza e assistenza, rappresentanti di imprese e dei lavoratori, università e terzo settore.

SPESA PUBBLICA WELFARE IN ITALIA

ANDAMENTO DAL 2019 AL 2021

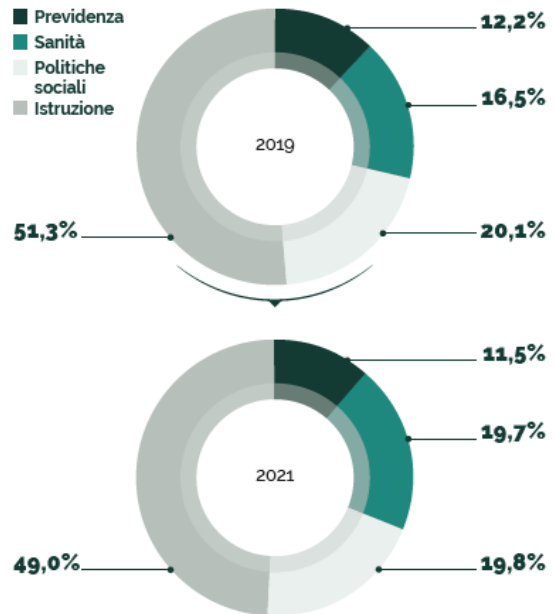
(miliardi di Euro e var. percentuale)

■ 2019 ■ 2020E ■ 2021E ● Var % 2021 vs 2020



RIPARTIZIONE 2019 E 2021

(var. percentuale)



L'impatto della pandemia Covid-19 sulla spesa in welfare

Secondo le stime di "Welfare, Italia", la crisi COVID-19 ha indotto un incremento generalizzato di tutta la spesa in welfare, includendo i 3 pilastri "tradizionali" (Sanità, Politiche Sociali, Previdenza) e l'Istruzione: nel 2021 raggiungerà un totale stimato in circa 632 miliardi di euro, con una crescita di circa 6 miliardi di euro rispetto al 2020, anno in cui l'incremento era stato pari a 50 miliardi di euro rispetto al 2019.

La crisi non ha alterato significativamente la suddivisione della spesa, confermando lo sbilanciamento della componente previdenziale (49%) che tuttavia evidenzia una diminuzione di 2,3 punti percentuali rispetto ai valori del 2019 attestandosi su valori più bassi anche del 2009 (49,7%).

Le risorse del PNRR delineano un'opportunità storica per il rilancio dell'Italia e per un adattamento evolutivo del suo sistema di welfare verso un modello di precisione. Considerando il totale di fondi veicolati attraverso la Recovery and Resilience Facility di Next Generation EU, l'Italia è il 1° Paese beneficiario dello strumento per un totale di 191,5 miliardi di euro: "Welfare, Italia" stima che il PNRR destinerà al welfare non meno di 41,5 miliardi di euro, pari al 22% del budget del Piano,

grazie alle diverse azioni riconducibili al welfare previste nelle Missioni 4 (Istruzione e Ricerca), 5 (Inclusione e Coesione) e 6 (Salute).

Le 5 priorità di azione per il sistema di welfare italiano

Lavoro e demografia sono i due pilastri necessari a sostenere la capacità redistributiva del sistema di welfare, ma **l'evoluzione demografica rappresenta, per il welfare italiano, una sfida particolarmente complessa** in un Paese con la più alta percentuale europea di over-65 sul totale popolazione (23,2%) e secondo nel mondo solo al Giappone.

I dati Istat, presentati durante i lavori, mostrano da 11 anni una continua riduzione delle nascite, un *inverno demografico* che ogni anno aggiorna il record al ribasso dall'unità di Italia. Nel 2020 la forbice del bilancio demografico, già fragile in era pre-covid, si è ulteriormente allargata, portando a - 342.000 unità il saldo naturale tra nascite e decessi (404mila nati e 746mila morti). Considerando anche il saldo migratorio, negativo per 41mila unità, nel 2020 il saldo dei residenti è sceso di 384.000 individui, in pratica la scomparsa equivalente alla popolazione di una città come Firenze, con **una perdita netta quindi di 1.046 persone ogni giorno**.

In questo quadro, "Welfare, Italia" ha individuato 5 priorità d'azione, supportate da specifici indirizzi operativi, che il Paese deve affrontare per far evolvere il sistema verso il modello di welfare di precisione:

1. Raggiungere un'effettiva digitalizzazione dei servizi di welfare

L'Italia alloca con il PNRR alla transizione digitale 59 miliardi di euro (di fatto pari alla somma di Francia, Germania e Spagna). La proposta è di **creare un punto di accesso unico digitale per i servizi di welfare** che consenta ai cittadini di consultare attivamente tutte le proprie opzioni, in ambito sanitario, previdenziale, formativo e di politiche sociali.

2. Gestire in modo più attivo l'evoluzione demografica del Paese

A fronte dei fenomeni di invecchiamento demografico e denatalità, **l'incidenza della spesa pensionistica sul PIL raggiungerà il 17,3% nel 2040** (+1,0 punti percentuali rispetto al 16,3% nel 2018) e ulteriori criticità riguarderanno la capacità di garantire un'adeguata assistenza agli anziani e in particolare alla popolazione non autosufficiente (che potrà essere pari a 6,3 milioni di individui tra soli 10 anni, più del doppio rispetto ad oggi).

In questa prospettiva, l'indirizzo del Think Tank "Welfare, Italia" si sostanzia lungo tre ambiti, connessi alla:

- **promozione del risparmio**, in particolare attraverso l'introduzione di forme di risparmio previdenziale integrativo fin dai primi anni di vita, sul modello dei *Children's Saving Accounts*;

- **cultura del welfare** attraverso campagne di sensibilizzazione e informazione
- **valorizzazione della telemedicina**, della teleassistenza e delle *best practice* del privato, con l'attivazione di tavoli di confronto territoriali misti pubblico/privato.

3. Dispiegare efficaci politiche attive a supporto del mercato del lavoro

Ad oggi **l'Italia alloca alle politiche passive ben l'85% della spesa in politiche del lavoro** (a fronte del 73% della Francia, del 69% della Spagna e del 55% della Germania). Inoltre, il nostro sistema è caratterizzato da carenze del sistema formativo e da un limitato impatto dei percorsi di formazione interni alle aziende. Tutto ciò porta ad un **mismatch delle competenze**, ovvero un'elevata incidenza di lavoratori (il 38,2%, quasi 5 punti percentuali in più della media UE) sovra-qualificati o sotto-qualificati rispetto alla loro effettiva mansione.

"Welfare, Italia" propone il potenziamento della **formazione duale e la collaborazione tra formazione e imprese** attraverso meccanismi premiali, oltre al **potenziamento sostanziale dei Centri per l'Impiego**, a partire dalla creazione di Banche dati nazionali, superando l'attuale frammentazione regionale, e dall'integrazione delle agenzie di intermediazione private nella selezione delle offerte.

4. Riformare le politiche passive e i meccanismi degli ammortizzatori sociali

La crisi COVID-19 ha determinato un aumento nel numero di **famiglie in povertà assoluta che hanno superato i 2 milioni** (con un'incidenza pari al 7,7%), per un totale di oltre 5,6 milioni di individui. Parallelamente è aumentato il ricorso a strumenti di inclusione sociale come il Reddito e Pensione di Cittadinanza (a settembre 2021, il numero medio mensile di percettori del RdC è il 5,4% maggiore rispetto ai percettori dello stesso mese nell'anno precedente), il quale tuttavia presenta alcuni meccanismi che ne penalizzano la precisione.

Gli indirizzi suggeriti dal Think Tank pertanto raccomandano di intervenire **sull'ottimizzazione del Reddito di Cittadinanza** (riduzione del requisito dei 10 anni di residenza in Italia, revisione della scala di equivalenza, differenziazione dell'importo del sussidio in base al costo della vita) e la **revisione del sistema degli ammortizzatori sociali** attraverso l'attuazione di un meccanismo che vincoli la fruizione degli strumenti di politiche passive del lavoro alla partecipazione a percorsi di formazione, aggiornamento e re-skilling.

Con l'obiettivo di accrescere la base occupazionale, inoltre, il perimetro degli ammortizzatori sociali potrebbe essere esteso anche a **piani aziendali che prevedano il pensionamento anticipato di lavoratori e l'attivazione di un ricambio generazionale** (rapporto di almeno 2:1 tra lavoratori in ingresso, a tempo indeterminato e under 35, e lavoratori in uscita).

5. Promuovere misure finalizzate ad accrescere l'occupazione femminile

Per raggiungere una parità nel mondo del lavoro occorre agire in due direzioni: migliorare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e promuovere la loro indipendenza economica.

Con riferimento alla prima direzione, il nostro paese mostra un quadro particolarmente critico. **L'Italia è ultimo tra i Paesi UE-27+UK per tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro**, con un valore pari a 54,7% nel 2020: **11,9 punti percentuali in meno rispetto alla media europea (67,6%)**.

Per quanto riguarda il secondo ambito di intervento – promuovere l'indipendenza economica delle donne – **l'Italia si dimostra in realtà già più virtuoso della media europea, con un gender pay gap orario in media più contenuto** rispetto alla media UE (5,7% vs 11,2%).

Nell'approccio del Think Tank "Welfare, Italia", una maggiore inclusione femminile al lavoro rappresenta un'opportunità di crescita economica per il Paese: l'eliminazione del *gender pay gap* e il pareggio del tasso di occupazione femminile con quello maschile potrebbero infatti generare **un valore economico pari a 110 miliardi di euro** per l'Italia, pari al 6,7% del PIL.

Tra gli interventi da attuare: la trasformazione dei congedi di maternità e paternità in congedi gender neutral, l'adozione di misure a supporto della maternità a 360° (corsi di formazione per l'up-skilling o il re-skilling), l'introduzione di incentivi fiscali per le persone fisiche anche per favorire la previdenza complementare tra le donne e l'adozione di misure rivolte alle imprese, come certificazioni, incentivi e/o meccanismi premiali.

Il "Welfare Italia Index" regionale

Nel Rapporto "Welfare Italia 2020" è stata sottolineata la forte eterogeneità tra i territori del Paese, sia con riferimento al sistema di welfare del Paese sia per quanto riguarda gli impatti del COVID-19 e i relativi impatti redistributivi legati a povertà assoluta e disoccupazione.

I risultati del **Welfare Italia Index 2021¹** - l'indicatore sintetico che valuta sia gli aspetti legati alla spesa in welfare sia aspetti legati ai risultati che questa spesa produce - mettono in luce, rispetto ai dati 2020, una **crescente polarizzazione regionale nella capacità di risposta del sistema di welfare delle Regioni italiane**. Il divario tra la prima e l'ultima Regione in classifica è infatti passato da 28,2 a 32,7 punti, aumentando di 4,5 p.p. tra il 2020 e il 2021.

¹ Strumento di monitoraggio, messo a punto da Welfare Italia per la prima volta nel 2020 e basato su 22 KPI (*Key Performance Indicator*), che prende in considerazione gli ambiti di politiche sociali, sanità, previdenza e formazione, e consente di identificare, a livello regionale, i punti di forza e le aree di criticità in cui è necessario intervenire.

In particolare, la P.A. di Trento (85,0 punti) registra lo score più elevato, seguita dalla P.A. di Bolzano (80,4 punti) e dall'Emilia-Romagna (76,1 punti). Inoltre, le ultime 8 Regioni appartengono tutte all'Italia Meridionale e Insulare e la prima nel ranking – ovvero la Sardegna (14^a con 62,5 punti) – dista oltre 22 punti dalla P.A. di Trento e precede di circa 10 punti la Calabria, ultima in classifica.

La classifica completa del Welfare Italia Index 2021:



Al Forum sono intervenuti: **Gian Carlo Blangiardo** (Presidente, Istat - Istituto Nazionale di Statistica), **Elena Bonetti** (Ministro delle Pari Opportunità e della Famiglia), **Axel Börsch-Supan** (Director, Munich Center for the Economics of Aging, Max Planck Institute for Social Law and Social Policy, Germany), **Silvio Brusaferrò** (Presidente, Istituto Superiore della Sanità), **Riccardo Cesari** (Consigliere, Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni-IVASS), **Carlo Cimbri** (Group CEO, Unipol Gruppo), **Valerio De Mollì** (Managing Partner e CEO, The European House Ambrosetti), **Veronica De Romanis** (Professore di Politica Economica Europea, Stanford University, Firenze e LUISS Guido Carli, Roma), **Ettore Dorrucchi** (Capo Divisione, Politiche fiscali, BCE), **Mariastella Gelmini** (Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie), **Chiara Goretti** (Coordinatrice della Segreteria tecnica del PNRR, Presidenza del Consiglio dei Ministri), **Giuseppe Guzzetti** (già Presidente, Fondazione Cariplo), **Tommaso Nannicini** (Presidente della Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di



previdenza e assistenza sociale, Senato della Repubblica), Bruno Palier (Research Director at Sciences Po, Centre for European Studies and Comparative Politics, France), Gilberto Pichetto Fratin (Viceministro dello Sviluppo Economico), Antonio Polito (Editorialista e Vice Direttore, Corriere della Sera), Walter Ricciardi (Consigliere del Ministro della Salute per l'emergenza Covid-19; Presidente del Mission Board for Cancer, Commissione Europea; Coordinatore del Comitato Scientifico, Human Technopole), Stefano Scarpetta (Direttore, Dipartimento di Employment, Labour and Social Affairs, OECD), Pierluigi Stefanini (Presidente, Unipol Gruppo), Andrea Urbani (Direttore Generale per la Programmazione Sanitaria, Ministero della Salute), Margaret Whoriskey (Head of Technology Enabled Care and Digital Healthcare Innovation, Scottish Government).

Per maggiori informazioni:

Ufficio stampa Unipol Gruppo

Fernando Vacarini - Tel: +39 051 5077705 - Email: pressoffice@unipol.it

Barabino&Partners

Massimiliano Parboni - Tel: +39 3358304078 - m.parboni@barabino.it

Giovanni Vantaggi – Tel.: 328 8317379 – g.vantaggi@barabino.it

Giovanni Scognamiglio – Tel.: 340 3161942 – g.scognamiglio@barabino.it

Ufficio stampa The European House – Ambrosetti

Fabiola Gnocchi - Tel. +39 349 7510840 - Email: fabiola.gnocchi@ambrosetti.eu

Unipol Gruppo S.p.A.

Unipol è uno dei principali gruppi assicurativi in Europa e leader in Italia nel Ramo Danni (in particolare nei settori Auto e Salute), con una raccolta complessiva pari a circa 12,2 miliardi di euro, di cui 7,9 miliardi nei Rami Danni e 4,3 miliardi nei Rami Vita (dati 2020). Unipol adotta una strategia di offerta integrata e copre l'intera gamma dei prodotti assicurativi e finanziari, operando principalmente attraverso la controllata UnipolSai Assicurazioni. Il Gruppo è attivo inoltre nell'assicurazione auto diretta (Linear Assicurazioni), nell'assicurazione trasporti ed aviazione (Siat), nella tutela della salute (UniSalute), nella previdenza integrativa e presidia il canale della bancassicurazione (Arca Vita, Arca Assicurazioni e Incontra). Gestisce inoltre significative attività diversificate nei settori del recupero crediti (UnipolReC), immobiliare, alberghiero (Gruppo UNA), medico-sanitario e agricolo (Tenute del Cerro). Unipol Gruppo S.p.A. è quotata alla Borsa Italiana.

The European House - Ambrosetti

The European House - Ambrosetti è un gruppo professionale di circa 280 professionisti attivo sin dal 1965 e cresciuto negli anni in modo significativo grazie al contributo di molti Partner, con numerose attività in Italia, in Europa e nel Mondo.

Il Gruppo conta tre uffici in Italia e diversi uffici esteri, oltre ad altre partnership nel mondo. La sua forte competenza è la capacità di supportare le aziende nella gestione integrata e sinergica delle quattro dinamiche critiche dei processi di generazione di valore: Vedere, Progettare, Realizzare e Valorizzare.

Da più di 50 anni al fianco delle imprese italiane, ogni anno serviamo nella Consulenza circa 1.000 clienti realizzando più di 200 Studi e Scenari strategici indirizzati a Istituzioni e aziende nazionali ed europee e circa 120 progetti per famiglie imprenditoriali. A questi numeri si aggiungono circa 3.000 esperti nazionali ed internazionali che ogni anno vengono coinvolti nei 500 eventi realizzati per gli oltre 10.000 manager accompagnati nei loro percorsi di crescita.

Il Gruppo beneficia di un patrimonio inestimabile di relazioni internazionali ad altissimo livello nei vari settori di attività, compresi i responsabili delle principali istituzioni internazionali e dei singoli Paesi.

The European House - Ambrosetti è stata nominata anche nel 2021, per l'ottavo anno consecutivo - nella categoria "Best Private Think Tanks" - 1° Think Tank in Italia, 4° nell'Unione Europea e tra i più rispettati indipendenti al mondo su 11.175 a livello globale nell'ultima edizione del "Global Go To Think Tanks Report" dell'Università della Pennsylvania. The European House – Ambrosetti è stata riconosciuta da Top Employers Institute come una delle 112 realtà Top Employer 2021 in Italia. Per maggiori informazioni, visita il sito www.ambrosetti.eu e seguici twitter.com/Ambrosetti.